

COMUNE DI MARZABOTTO
CONSIGLIO DI FRAZIONE
LAMA DI RENO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI FRAZIONE
N. 2 DEL 7/2/2013

Ordine del Giorno:

AGGIORNAMENTO SULL'ESONDAZIONE DEL CANALE

Il giorno 7-02-2013 alle ore 21.00, in seduta aperta al pubblico si è riunito il **Consiglio di frazione di Lama di Reno** presso Il Centro Sportivo Lama di Reno, in esecuzione del Regolamento Comunale dei Consigli di Frazione del Comune di Marzabotto, approvato con deliberazione di C.C. n. 67 del 28/08/2009 di seguito denominato Regolamento.

L'avviso di convocazione, indicante il presente Ordine del giorno, firmato dal Presidente D.ssa Anna Maria Testa in data 25 Gennaio 2013, è stato regolarmente notificato a tutti i componenti del Consiglio di Frazione nei termini di cui all'art. 17 comma 1 del Regolamento con nota in data 25 Gennaio 2013, nonché regolarmente notificato al Sindaco e all'Assessore alla partecipazione del Comune, ai sensi dell'art. 17 comma 8 del Regolamento con nota in data 25 Gennaio 2013.

Lo stesso è stato reso noto attraverso l'affissione nei luoghi più frequentati della frazione ai sensi dell'art. 17 comma 8 del Regolamento: tale avviso è stato pubblicato dal 27 Gennaio 2013 a tutt'oggi.

La presente riunione è aperta alla cittadinanza e ai sensi art. 17 comma 8 del Regolamento gli interventi dei cittadini saranno riportati nel presente verbale.

Sono presenti i Consiglieri:

CIPOLLINI	DANIELE	SI			
TESTA	ANNA MARIA	SI			
BALISTRERI	BARBARA	SI			
NARDELLA	ANDREA FEDERICO	SI			
GENTILE	OLIMPIA	SI			
PASELLI	DAVIDE	SI			
GRECO	MARIO	SI			
GALLERANI	STEFANO	SI			
ZAGNONI	VITALIANO	SI			

Sono presenti :

Sindaco Ing. Franchi Romano, L'assessore all'urbanistica Valerio Bignami, l'assessore allo Sport Orsi Fabrizio e circa 50 cittadini non facenti parte del Consiglio Di Frazione.

I lavori iniziano alle ore 21 con il saluto e ringraziamento rivolto all'Assemblea e all'Amministrazione comunale dal Presidente **Anna Maria Testa** che prima di procedere alla trattazione dell'ordine del giorno fa una breve sintesi del CdF del 20/12/2012, in cui era presente l'amministratore delegato della ditta **Lamareno Energia (LRE)** e un suo tecnico l' Ing. Breida. Informa che dopo il CdF del 20/12/2012 c'è stata una richiesta di messa in sicurezza del canale, sottoscritta da circa 400 cittadini. In data 10/1/2013 è stata revocata l'ordinanza di blocco del canale. Informa inoltre che i cittadini sono entrati in possesso della Determinazione n° 10202 del 23/08/2011 del Servizio Bacino Reno, con la quale è stata rilasciata la concessione alla Società LRE, unitamente al Disciplinare.

Mario Giacometti legge la petizione (allegata) con cui si chiede una procedura per la messa in sicurezza del canale visto il disastro dell'11/11/2012, firmata da circa 400 cittadini, e coglie l'occasione per invitare i presenti a firmare, qualora non l'avessero già fatto.

Comunica che la suddetta è indirizzata al Sindaco di Marzabotto, al Servizio Tecnico Bacino del Reno della Regione Emilia Romagna (**STB Reno**), Sig. F. Petri e per conoscenza al Comando Compagnia Carabinieri di Vergato e alla Prefettura di Bologna.

La petizione con le firme viene poi consegnata al Sindaco di Marzabotto.

Il **Sindaco** motiva la revoca dell'ordinanza emessa il 12/11/2012.

Fa presente che LRE già in dicembre presentò istanza di revoca con l'indicazione degli interventi, tra cui il presidio che viene fatto oggi 24h su 24 da parte della persona assunta da LRE. Successivamente veniva fatto il collaudo positivo da parte della Società stessa e che durante la vigenza dell'ordinanza, ogni qualvolta veniva immessa l'acqua nel canale, era presente sempre personale della polizia Municipale. La società ha poi fatto l'autocertificazione con dichiarazione dell'avvenuto collaudo. Da un confronto avuto con la Regione, per non incorrere in un contenzioso con la Società e vedersi annullare l'Ordinanza dal TAR cui sarebbe ricorso l'impresa e conseguentemente pagare dei danni, ha revocato l'ordinanza informando i cittadini. Oggi a 1 mese dall'inizio la situazione è continuamente tenuta monitorata anche dagli uffici del Comune per quanto possibile. Il Sindaco continua dicendo che in questo mese sono state mantenute le prescrizioni indicate (1,50 ; 70 cm di bordo franco) con l'impegno di adottare ulteriori accorgimenti tra cui l'innalzamento degli argini del canale stesso. Ritene che si è agito con grande prudenza assumendosene anche la responsabilità. Ricorda che non è stata competenza del Comune il rilascio di concessioni di derivazione di acqua pubblica, anche se è evidente che nel momento in cui interviene il Sindaco e viene emessa l'ordinanza e poi revocata vi sono responsabilità

importanti anche da parte dell'Amministrazione comunale. Un'altra questione è dire : "non ci fidiamo di quel che è stato fatto e chiediamo una perizia di un terzo".

Fa presente che questo oggi non è previsto. Anche se si può benissimo trovare qualcuno che faccia una perizia, la società farebbe lo stesso e si va avanti, senza riuscire a trovare un accordo. Diverso è tentare di capire, anche sulla base della concessione che la Regione ha dato se esiste invece una competenza regionale del STB Reno o di una altra autorità che riguarda i controlli e la gestione effettiva del canale stesso

Pertanto è possibile chiedere ufficialmente alla Regione se, a fronte di una concessione che prevede una serie di norme che riguardano in particolare la presa d'acqua, di chi è la responsabilità. Ci sono prescrizioni che vanno dalla massima portata, tenuto conto del deflusso minimo vitale, e della presa d'acqua di HERA per l'adduttore Reno-Setta. Il disciplinare fa un cenno alle responsabilità del gestore che deve comunque salvaguardare la sicurezza. Riferisce che la Regione sostiene che la responsabilità è del gestore e non di chi rilascia l'autorizzazione.

Ritiene quindi necessario approfondire le responsabilità, grazie anche alla raccolta delle firme.

Luana Bernardi chiede che venga reso noto come contattare rapidamente l'addetto di LRE da reperire in caso di emergenza, visto che ad oggi nessuno lo conosce. I due numeri comunicati risultano o sempre spenti o a Cuneo.

Nota che la sorveglianza non può essere 24-24 come quella del vigilante ex-proprietà Burgo stazionante in guardiola alla presa e chiede in merito un' approfondimento.

Riferisce che il margine superiore di sicurezza da 3 giorni registra un aumento pericoloso del livello, e non corrispondente quindi all'impegno espresso nella riattivazione

Interviene **Fabio Rizzoli** confermando di aver chiamato i vigili e di dover controllare mattina e sera il canale dalla terrazza.

Il **Sindaco** risponde mostrando il relativo verbale dei vigili che riporta livelli normali del canale.

Luana Bernardi chiede un indicatore ufficiale al ponticello per misurare con certezza il livello dell'acqua. Legge e commenta il disciplinare che regola la concessione a LRE (allegato), rilasciata da STB Reno a firma di Ferdinando Petri, con determina 10202 del 23/08/2011, sottolineando gli articoli che dovrebbero garantire l'incolumità pubblica e la corretta gestione del canale in termini di portata. Chiede a STB Reno, in quanto autorità preposta alla vigilanza avente compiti di "polizia idraulica" di sorvegliare nel rispetto di tale documento e del RR n. 41/01 in esso richiamato.

Legge le norme sull' *"accertamento della manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie in relazione alla derivazione concessa per garantire la difesa dell'ambiente, il buon regime delle acque"*. Visto che: *"il concessionario deve trasmettere a STB Reno la documentazione inerente le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) al fine delle verifiche delle portate lasciate defluire"*, chiede venga reso noto ufficialmente quale livello di sicurezza deve essere garantito in termini di margine franco superiore tenuto conto gli argini più bassi sul lato di via Caduti. Il disciplinare definisce la portata media e massima del canale che porterebbero a definire l'altezza pari a 1.50 m, perché tale valore non viene sempre rispettato?

Dalla lettura del disciplinare: *“Il titolare della concessione e’ tenuto ad applicare idonee misure di prevenzione dei rischi a tutela della pubblica incolumità e idonea modalità di sorveglianza”*.

Può la sola autocertificazione attestare l’idoneità delle opere realizzate?

I cittadini che hanno sottoscritto la petizione chiedono urgentemente una perizia da parte dell’autorità competente e le motivazioni della mancata revoca ai sensi dell’art. 33 del RR 41/2001 al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, visti gli esiti del disastro 11/11/2012.

Chiede informazioni su precisione e sicurezza delle sonde installate in presenza di ghiaccio o avverse condizioni atmosferiche.

Riguardo le opere installate e autocertificate, viene evidenziata l’esistenza di crepe visibili e segni di cedimento di alcune parti, si vedono cavi bianchi di collegamento elettrico non adeguatamente protetti da guaine ed esposte agli agenti atmosferici, al deterioramento e rottura per cause esterne, la mancanza di paratoia automatica per l’uscita di eccesso di portata rilevato dalla sonda a valle verso la griglia. Tale sonda attualmente prevede di comandare solo le paratoie alla presa con conseguente sfogo dell’ eccesso di portata lungo il canale di 880 metri nel catino condominiale 4-6 dove gli argini sono più bassi. La pulizia dell’acqua viene fatta solo dal rastrello a valle e manca una griglia in entrata aumentando il rischio di esondazione.

Cosa succederebbe al nuovo rastrello in caso di caduta di animali di grande taglia nel canale, fatto già avvenuto molte volte?

In riferimento al comunicato del Sindaco ai cittadini nell’ordinanza di chiusura del canale, viene fatto notare che per la ripresa dell’attività doveva essere presentato al Comune idoneo progetto di adeguamento attraverso l’attuazione di ogni dispositivo di controllo atto ad impedire la fuoriuscita delle acque in ogni condizione di esercizio.

I cittadini coinvolti dichiarano un forte e costante disagio per la non sicurezza del canale e per l’assenza dell’autorità pubblica competente a certificare la messa in sicurezza, nonché attuare la polizia idraulica di controllo della riattivazione dopo il disastro del 11/11/2012.

Paganelli: *“Abito al civico 2 dove c’è il sopralzo in laterizi e ho una finestra sul canale al secondo piano, direi che anche stasera il livello sia oltre il previsto e confermo tutto quanto è stato detto da Rizzoli e gli altri sul livello della piena”*.

Dice di aver già segnalato all’ingegnere della LRE che il sopralzo è scollato dalla base con fuoriuscita d’acqua. Chiede di rialzare l’argine e a chi segnalare eventuali anomalie.

Matteo Nardella: *“STB Reno rilascia le autorizzazioni e deve effettuare attività di vigilanza su di esse. Fissando la portata dell’acqua deve controllare il LIVELLO IDROMETRICO, ma è evidente che qualcosa non ha funzionato e i cittadini il controllo devono farselo da soli per segnalare eventuali superamenti della soglia. Per evitare valutazioni fatte a spanne, in mancanza di dati ufficiali è necessario installare semplici aste idrometriche per rendere facile lettura il livello del canale. In alternativa basterebbe segnare con delle linee numerate graduate il bordo inclinato del cemento. E’ una cosa semplicissima ma il canale è privato, dunque serve un’ordinanza dell’autorità. Ciò permetterebbe ai cittadini il MONITORAGGIO, di leggere, eventualmente fotografare, senza essere*

presi per allarmisti e visionari. Oltre ai livelli idrometrici per leggere e segnalare il livello dell'acqua si potrebbe anche installare una sirena acustica d'allarme nel caso si superi la soglia di sicurezza. Per le sanzioni, se si buca il semaforo rosso, pur senza causare nulla, si viene giustamente sanzionati, perché si mette a rischio la vita del prossimo (cioè la pubblica incolumità). Discorso analogo, vale nel caso di superamento del livello idrometrico massimo permesso. Forse non succede nulla, però è a rischio la pubblica incolumità e la legge prevede *"in caso di gravi o reiterate violazioni (R.R. 41/01 art 32b) la sanzione di decadenza della concessione."*

Aggiungo che sul sito STB Reno alla voce

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/argomenti/autorizzazioni-idrauliche>

lo stesso scrive chiaramente delle proprie competenze di polizia idraulica e aggiunge *"Poiché le norme di polizia idraulica hanno quale scopo la tutela della pubblica incolumità, la loro violazione costituisce reato di carattere penale."*

Anna Maria Testa: chiede se il canale, il manufatto è a norma. In tutto il disciplinare non c'è una sola parola che dichiara che il canale è a norma. Il progetto del canale redatto in data 11/4/1950 dall'Ing. Ortensio parla solo di difesa della linea ferroviaria e non delle case che allora non c'erano. Ora nulla viene detto se a fronte della presenza di abitazioni il canale è ancora a norma. Se qualcuno volesse aprire un locale (per esempio un gelateria, una latteria ecc) servono comunque autorizzazioni licenze, verifiche, qui non vi è nulla e il canale di quella portata è un pericolo reale e non potenziale.

Fabio Rizzoli: "bisogna coinvolgere sia la Regione che LRE per avere delle risposte, non vedo alternative, chi non ha vissuto l'allagamento purtroppo non se ne rende conto di ciò che è successo: in soli 40 minuti, nei cortili e negli scantinati delle abitazioni, abbiamo visto riversarsi circa un metro e mezzo di acqua".

Chiari: "Chi ha dato il permesso di far le case?"

Luana Bernardi: "Il Comune ha rilasciato regolari concessioni edilizie per creare un centro popoloso e il problema degli argini non è da sottovalutare. Capisco che il manufatto è di una proprietà privata ma attinge una risorsa pubblica autorizzata con concessione e regolamento da rispettare. Qui ci sono articoli del disciplinare che non sono stati rispettati già in partenza e tutt'ora non abbiamo la garanzia che qualcuno stia vigilando sul rispetto delle norme. Non penso che questo aspetto sia una faccenda privata tra cittadini e LRE."

Lucio Vitiello: "leggendo la revoca dell'ordinanza LRE << conferma l'esito positivo delle verifiche del 21/12 si impegna ad una riattivazione graduale mantenendo inizialmente un livello di 150 cm e franco di 70 cm>>. Cosa significa inizialmente? Che in futuro questo livello possa essere alzato? Poi chiedo quale sarà il seguito di competenza di cui si parla in questa revoca dopo l'invio a STB Reno."

Sergio Cappelletti: nell'evidenziare l'impegno dell'amministrazione, ritiene insufficiente il n° di firme raccolte e propone un coinvolgimento di tutto il Comune, perché è un problema che

riguarda tutti. Fa presente che il canale non è mai stato messo in sicurezza e che c'è bisogno di fare una manutenzione, che va ripulito e messo in condizioni di sicurezza.

Luana Bernardi: "L'ing. Breida ha dichiarato che se la sonda di rilevamento della piena comunica un eccesso di livello vengono chiuse le paratoie, ma esiste comunque in tal caso un eccesso di portata lungo 880 m di lunghezza del canale che in ogni caso va a sfogarsi nel catino naturale, se lo sgrigliatore avesse un qualsiasi problema, perché non esiste una paratoia che si apre automaticamente a valle per dare immediato sfogo all'acqua. Questa è una grossa lacuna".

Stanglini: "se noi intubassimo il canale come l'adduttore Reno-Setta, saremmo a posto? L'acqua correrebbe nel tubo e il canale rimarrebbe chiuso".

Barbara Balistreri: introduce il problema dei danni da risarcire e chiede a che punto è tutta la procedura. Chiede inoltre che LRE anticipi il pagamento di tutte le spese degli spurghi, tenuto conto che non è giusto farli pagare ai cittadini alluvionati e danneggiati: "oltre al danno anche la beffa".

Marilena Coralli: "Non è ancora stato inviato tutto all'assicurazione da parte dell'avvocato, che attende gli ultimi documenti e le fatture dei lavori dell'11/11/12 sono in scadenza a fine mese, per circa 2200 euro a condominio".

Fabio Rizzoli: chiede cosa si intende esattamente che una persona controlla 24h/24. Poiché così non può essere i cittadini sono legati al funzionamento di una fotocellula, con i cavi che stanno lungo il canale, cosa sicuramente non è a norma.

Chiari: "Sono stati invitati La Regione, LRE e l'assicurazione? Senza la loro presenza si poteva evitare questa riunione e stiamo perdendo tempo. Noi abbiamo i danni e non s'è fatto vedere nessuno".

Sindaco: nel ribadire il suo stato d'animo per tutto l'accaduto, precisa che era molto contento di essere riuscito a coinvolgere la Regione, con un progetto esecutivo per la messa in sicurezza della Frazione, dalla piena bicentennale, mentre oggi ci si trova ad affrontare il problema della messa in sicurezza del canale.

Indica intanto le cose che si potrebbero chiedere all'impresa (dispositivi per la misurazione visiva del livello dell'acqua, il telefono dell'addetto). Ribadisce l'impegno a chiedere alla Regione, sulla base della concessione, di avere un parere su chi è l'autorità preposta per il controllo di gestione e sulle misure messe in campo. Precisa che le 400 firme bastano. Per quanto riguarda lo stato del canale riferisce che la Società ritiene di aver fatto manutenzione straordinaria, ed essere intervenuti. Se così non è e se la Regione è competente dovrebbe accertarsene. Precisa che la persona non sta 24h a guardare i sensori. E' però una presenza importante. Quando LRE dice "inizialmente", è perché vuole stare a 170 e non a 150cm. Infatti è per questo limite che hanno fissato i livelli dei sensori. Sottolinea che non è stata una nuova concessione, ma una volturazione,

e l'art. 5 dice espressamente che opere di prelievo devono essere mantenute in buono stato e non possono essere modificate senza l'autorizzazione del servizio concedente.

A tal proposito **Giacometti** precisa: "C'è un cambio di destinazione d'uso. Un cambio notevole." Infatti il canale sorto a servizio della cartiera, ora è riconvertito alla produzione di energia elettrica.

Sindaco: "C'è un cambio d'uso e non è un dettaglio".

Per ciò che riguarda i danni fa presente che l'avvocato sta aspettando i documenti da inviare all'assicurazione. Tra ieri ed oggi sono stati forniti al 90%, ma manca ancora qualcosa.

"Intubare il canale? Si può fare, ma il tubo Reno-Setta è costato 24 milioni e perciò bisogna produrne di energia".

Assicura che nella prossima riunione ci sarà la presenza della Regione.

Mattarozzi:

"Alla Fornace, ci sono tutti cassonetti rotti dagli addetti allo svuotamento".

Si fa portavoce di una richiesta del proprietario del bar "GINO" per installare un rallentatore in prossimità del bar in quanto le auto procedono a velocità sostenuta.

Chiede che le proprietà delle case giardino asfaltino a loro spese la strada prima della presa in carica del Comune.

Sergio Cappelletti:

Chiede se si farà un Consiglio sul progetto dell'argine del fiume.

Chiede informazioni sui lavori dell'amianto, dove c'era la strada dove si trovavano i lavoratori è piena di amianto.

Sindaco:

"E' prevista l'acquisizione da parte del comune della strada che va alle case giardino, dell'ex campo sportivo, fino all'argine verso il fiume e il giardino davanti all'ingresso della cartiera per 2 o 3 parcheggi. Solo se prima Burgo realizzerà, a suo carico, il marciapiede e l'illuminazione da P.zza Sonnino fino alla prima aiuola. I lavori dovrebbero partire a breve.

Sull'amianto: c'era un impegno da parte della Burgo di eliminare l'amianto friabile.

Mi risulta circa l'80% dei lavori sia stato fatto, mancava la parte legata allo smontaggio dell'ultima macchina, non ancora finito, comunque monitorato dall'ASL e dall'ARPA.

Altro discorso per l'amianto delle coperture a seconda dell'uso che verrà fatto di quegli edifici.

Burgo ha incaricato uno studio tecnico per lavori sulla sua proprietà per un progetto di recupero.

Ci hanno mostrato una prima idea. Non sono previste nuove abitazioni o attività produttive impattanti. L'idea è di realizzare un campus universitario, sui temi del riciclo, del recupero con una

serie di servizi pubblici e commerciali. Tenete conto che uno studente dalla stazione di Bo ci mette lo stesso tempo per andare in via Zamboni o prendere il treno e arrivare qua.

Non ci sono finanziamenti, ma noi guardiamo avanti, all'interno del Piano Strategico Metropolitano, nei prossimi 5 o 10 anni, e lo stiamo progettando. L'idea è di fare un centro di grande qualità, ci serve qualcuno che investa, però se le proposte non si fanno non ci si arriva mai. Dovrebbe permettere di fornire servizi che qui non ci sono."

Comunica che i lavori della passerella di Canovella stanno quasi per finire.

Per i pagamenti degli spurghi si impegna a richiederli a LRE e comunicherà la risposta.

Il Presidente , ringraziando tutti i presenti, chiude l'assemblea alle ore 23,00

Il presente verbale è redatto in due originali, dei quali uno viene conservato agli atti di questo Consiglio di Frazione e l'altro viene rimesso alla Segreteria del Comune di Marzabotto.

Letto, approvato e sottoscritto

**IL SEGRETARIO
DEL CONSIGLIO DI FRAZIONE
LAMA DI RENO**

Olimpia Gentile

**IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI FRAZIONE
LAMA DI RENO**

Anna Maria Testa